



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

Noi per gli altri-Forlì

### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

#### Premessa

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienzizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento

di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Le attività programmate, tendono ai seguenti obiettivi generali di:

1. Sostenere e migliorare i servizi di ascolto e accoglienza dedicati a persone adulte che versano in situazione di disagio e marginalità;
2. Integrazione sociale attraverso progetti personalizzati di accompagnamento che mirino al reinserimento della persona svantaggiata nel tessuto sociale del territorio;
3. Informare e sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per poter arginare e superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali;
4. Favorire la relazione e l'animazione in un'ottica di promozione umana della persona.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Pur contraddistinte da strategie d'intervento assai simili, le sedi in cui si articola il progetto, presentano alcune diversità nella modalità di risposta ai bisogni individuati. Ciò comporta una omogeneità degli obiettivi perseguiti ma alcuni differenti indicatori a seconda del tipo di servizio offerto.

**SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÍ Codice Helios 24254**

<b>AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)</b>
<b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (7 ascolti per 15 minuti a persona).	Sostenere e migliorare i servizi di ascolto e accoglienza dedicati a persone adulte che versano in situazione di disagio e marginalità;	<b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato: 10 ascolti per 20 minuti
<b>Area 2:</b> Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (5 progetti in rete).	Integrazione sociale attraverso progetti personalizzati di accompagnamento che mirino al reinserimento della persona svantaggiata nel tessuto sociale del territorio;	<b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti: 8 progetti in rete
<b>Area 3:</b> Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).	Informare e sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per poter arginare e superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali;	<b>3.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza. Organizzazione di 5 percorsi formativi per gruppi e associazioni sui temi indicati. Attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali
<b>Area 4:</b> Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (1 festa/incontri culturali e interreligiosi, di animazione e 0 laboratori educativi).	Favorire la relazione e l'animazione in un'ottica di promozione umana della persona.	<b>4.1</b> Educazione alla relazione interpersonale. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2) e attività laboratoriali (1 attività continuativa a cadenza settimanale durante l'apertura del centro diurno).

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI 25 , CESENA – Codice Helios 24537**

<b>AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)</b>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO (situazione di arrivo)</b>
<p><b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (8 ascolti per 15 minuti a persona).</p>	<p><b>1.</b> Sostenere e migliorare i servizi di ascolto e accoglienza dedicati a persone adulte che versano in situazione di disagio e marginalità.</p>	<p><b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (10 ascolti per 20 minuti).</p>
<p><b>Area 2:</b> Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (6 progetti in rete).</p>	<p><b>2.</b> Integrazione sociale attraverso progetti personalizzati di accompagnamento che mirino al reinserimento della persona svantaggiata nel tessuto sociale del territorio.</p>	<p><b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (8 progetti in rete).</p>
<p><b>Area 3:</b> Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).</p>	<p><b>3.</b> Informare e sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per poter arginare e superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali.</p>	<p><b>3.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, organizzazione di 2 incontri pubblici all'anno e attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali).</p>
<p><b>Area 4:</b> Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi).</p>	<p><b>4.</b> Favorire la relazione e l'animazione in un'ottica di promozione umana della persona.</p>	<p><b>4.1</b> Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2), di confronto religioso (da 1 a 2) e animazione e attività laboratoriali (1 attività continuativa a cadenza settimanale).</p>

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÍ Codice Helios 24254**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1.1** *Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa*

	<b>Descrizione delle attività e ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile</b>
<p><b>Attività 1.1.1:</b> Filtro dell'accoglienza</p>	<p>Le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile, che dovrà sempre applicare le decisioni degli operatori. Il filtro è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro d'ascolto. Il volontario si occuperà di compilare schede e consentire all'utenza l'accesso ai servizi. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di aprire il centro d'ascolto alle ore 9:00, affiancando i volontari, compilare</p>

	la scheda dell'ospite e gestire il momento prima del colloquio (stabilire i turni d'ingresso, offrire la colazione)
<b>Attività 1.1.2:</b> Ascolto	Il volontario parteciperà come uditore al momento dei colloqui, a partire dal 3° mese di servizio (come da diagramma di Gantt) e il suo ruolo non sarà mai sostitutivo dell'operatore.
<b>Attività 1.1.4:</b> Fondo di solidarietà	Il volontario aiuterà le volontarie e le operatrici nella raccolta, smistamento, controllo e presentazione delle domande pervenute al centro diocesano alla commissione per il fondo di solidarietà. Aiuterà poi i volontari nel pagamento delle utenze approvate e il rispettivo inserimento nel sistema informatico.
<b>Attività 1.1.6:</b> Compilazione documentazione domande	Il volontario aiuterà gli utenti nella compilazione del curriculum vitae, indicherà loro dove si trovano le agenzie interinali per la distribuzione dello stesso, mostrerà loro quali sono le domande di lavoro sul territorio e spiegherà eventualmente i termini complessi e di difficile decodificazione
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.1</b> <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
<b>Attività 2.1.1:</b> Accompagnamento	Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare fisicamente l'utente del centro d'ascolto presso gli uffici competenti o gli ambulatori e svolgere, nuovamente, un ruolo di filtro (comprensione linguistica). Il volontario spiegherà le modalità per accedere ai fondi per l'emergenza sociale e quali le procedure per ottenerli.
<b>Attività 2.1.2:</b> Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì	Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì (via Lunga 43 Forlì). Il volontario in servizio civile andrà qualche volta presso l'emporio della solidarietà di Forlì per aiutare gli utenti nelle attività di scelta dei prodotti, gestione scheda punti e per spiegare il funzionamento dell'emporio.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3.1</b> <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti</i>	
<b>Attività 3.1.1:</b> Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio	Il giovane affiancherà gli operatori della sede nella messa in rete dei Centri di Ascolto Caritas presenti sul territorio, i servizi sociali offerti nel territorio (Servizi del Comune; associazioni; enti pubblici e privati ...) che lavorano sul contrasto all'emarginazione sociale (anche recandosi qualche volta presso tali centri di ascolto).
<b>Attività 3.1.2:</b> Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio	Nel corso della realizzazione della mappa delle strutture, il giovane visiterà i centri con la finalità di ampliare la sua conoscenza riguardo alle attività svolte. Dagli enti e dalle associazioni coinvolte raccoglierà materiale informativo e i dati (tipologia di utenza, orari del servizio, operatori che lavorano, volontari etc.) che andranno ad arricchire e completare la mappa stessa.
<b>Attività 3.1.3:</b> Analisi dei dati raccolti	Il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile del report nell'analisi dei dati e nell'eventuale sistemazione informatica.
<b>Attività 3.1.4:</b> Presentazione e distribuzione del Rapporto annuale	Il volontario in servizio civile parteciperà alla diffusione del materiale prodotto e, come uditore, alla presentazione del rapporto annuale.
<b>Attività 3.1.7:</b> Percorsi a scuola e nei gruppi parrocchiali.	Il volontario verrà coinvolto insieme al formatore nella progettazione e successiva realizzazione a scuola dei percorsi formativi.
<b>Attività 3.1.8:</b> Partecipazione ad eventi regionali di presentazione di dati sulla povertà.	I ragazzi parteciperanno insieme agli operatori dell'ascolto e al responsabile dell'osservatorio diocesano ad eventi regionali di presentazione di dati sulla povertà.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4.1</b> <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione</i>	
<b>Attività 4.1.1:</b> Attività che facilitino la relazione interpersonale	Il volontario ageverà la socializzazione con gli ospiti della struttura insieme agli operatori presenti (come ad esempio durante il servizio di mensa serale). Se conosce lingue straniere potrà assumere la funzione di traduttore tra operatore e utente straniero.
<b>Attività 4.1.2:</b> Feste insieme	Il giovane sarà coinvolto attivamente sia nella fase di programmazione che di conduzione e realizzazione di tali eventi. Avrà un'attenzione particolare al coinvolgimento dei coetanei presenti alle feste e ai vari momenti ludici

<b>Attività 4.1.3:</b> Centro diurno	Il volontario, insieme agli operatori del centro, programmerà momenti di animazione e attivazione per gli ospiti del centro diurno come giochi da tavolo o altre attività.
--------------------------------------	--

<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI, 25 CESENA – Codice Helios 24537</b>	
<b>Obiettivo specifico 1.1</b> <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa</i>	
	<b>Descrizione delle attività e ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile</b>
<b>Attività 1.1</b> Filtro dell'accoglienza	Il filtro è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro d'ascolto, quindi le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile che dovrà sempre applicare le indicazioni di volontari e operatori. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di aprire il centro d'ascolto alle ore 8.30 affiancando i volontari e gestire il momento prima del colloquio (stabilire i turni d'ingresso). Il volontario si occuperà di compilare schede e consentire all'utenza l'accesso ai servizi.
<b>Attività 1.2</b> Sala del tè	Il ruolo del ragazzo sarà quello di affiancare i volontari per offrire la colazione ed interagire con gli utenti che aspettano di essere chiamati al colloquio.
<b>Attività 1.3</b> Colloquio individuale	Il volontario può partecipare, a partire dal 3° mese di servizio ed in base alla valutazione dell'equipe di operatori dell'ascolto, come uditore al momento del colloquio (il suo ruolo non sarà mai sostitutivo a quello dell'operatore).
<b>Attività 1.4</b> Erogazione servizi	Il volontario affiancherà i volontari nell'erogazione dei servizi previsti dal centro.
<b>Obiettivo specifico 2.1</b> <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
<b>Attività 2.1</b> Accompagnamento	Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare fisicamente l'utente del centro d'ascolto presso gli uffici del territorio (comunali, ospedale, poste, commissariato, etc...) e svolgere, nuovamente, un ruolo di filtro (comprensione linguistica).
<b>Attività 2.2</b> Programmazione	Il volontario parteciperà alle programmazioni aperte condotte dalla Responsabile assieme a volontari ed operatori del Centro di Ascolto.
<b>Attività 2.4</b> Monitoraggio	Supporto agli operatori referenti della case nel monitoraggio (anche in loco) delle persone accolte nelle strutture.
<b>Obiettivo specifico 3.1</b> <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
<b>Attività 3.1</b> Registrazione dati	Il giovane si occuperà di supportare nella registrazione informatizzata dei dati del centro con Ospoweb. Inoltre, al fine di supportare anche i centri di ascolto parrocchiali presenti sul territorio, avrà la possibilità di visitarli al fine di ampliare la sua conoscenza riguardo le attività svolte dalla rete dei centri di ascolto.
<b>Attività 3.2</b> Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività del centro d'ascolto	Attraverso il sistema informatizzato di Ospoweb il volontario raggrupperà i dati in tabelle e grafici secondo le indicazioni del responsabile dell'Osservatorio ed in base ad alcune categorie prefissate.
<b>Attività 3.3</b> Analisi dei dati raccolti	Il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile nell'analisi dei dati raccolti.
<b>Obiettivo specifico 4.1</b> <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>	
<b>Attività 4.1</b> Attività che facilitano la relazione interpersonale	Il volontario in servizio civile supporterà operatori e volontari nelle attività che implicano la relazione interpersonale e la socializzazione con gli ospiti del centro di ascolto e delle case di accoglienza. Se a conoscenza di lingue straniere potrà assumere la funzione di traduttore tra operatore e utente straniero.
<b>Attività 4.2</b> Animazione	Il ragazzo di servizio civile supporterà volontari ed operatori nella programmazione di momenti di animazione degli ospiti delle case e del centro di ascolto.
<b>Attività 4.3</b> Feste insieme	Il giovane sarà coinvolto attivamente come supporto sia nella fase di programmazione che di realizzazione di tali eventi.

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto	7
11) Numero posti con vitto e alloggio	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio	0
13) Numero posti con solo vitto	7

**Modalità di fruizione del vitto:**

La **Caritas Diocesana di Forlì-Bertinoro** mette a disposizione per il vitto dei volontari il locale di Via Fossato Vecchio, n.20 a Forlì.

La **Caritas Diocesana di Cesena-Sarsina** mette a disposizione per il vitto dei volontari il locale di Via Don Minzoni n.25 a Cesena.

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Associazione Centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	Forlì	Via Fossato Vecchio 20	24254	4
2	Caritas diocesana Cesena-Sarsina / Centro di ascolto 1	Cesena	Via Don Minzoni 25	24537	3

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

vedi sistema accreditato

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

voce 23

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:****27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

**28) Eventuali tirocini riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

41) *Contenuti della formazione*

In generale i contenuti della formazione specifica dei singoli enti di accoglienza del progetto sono simili, ma essendoci alcune peculiarità al punto 9.3, ci sembra opportuno inserire più di un formatore per ogni modulo.

I principali punti su cui verte la formazione specifica per gli enti di accoglienza sono:

Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	Monte ore	Formatore/i
<b>Funzionamento della sede di servizio e dell'ente</b>	Analisi della struttura organizzativa, del funzionamento e della storia del centro, aspettative e motivazioni	14 ore	Marcello Copertino Andrea Turchi Bruna Venturi
<b>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b>	I ragazzi verranno informati sui rischi connessi al loro servizio presso le sedi di servizio.	4 ore	Chiara Treossi
<b>La Relazione d'aiuto</b>	"Saper Ascoltare e Aiutare": far acquisire tecniche di ascolto e di aiuto per la vita personale e per il servizio. Saper accompagnare (approccio psicologico rispetto alle persone in situazioni di disagio)	12 ore	Marcello Copertino Andrea Turchi Silvia Gasperoni Valeria Gentili
<b>L'Altro</b>	Il pregiudizio, la discriminazione e gli stereotipi verso l'altro nella nostra società e nel nostro modo di pensare	4 ore	Lucia Zacchini Marcello Copertino Nicola Tricase
<b>Legislazione sull'immigrazione</b>	Concetti e caratteristiche fondamentali, decreto flussi, permessi di soggiorno, cittadinanza, servizi territoriali per immigrati	4 ore	Lucia Zacchini Marcello Copertino Giulia Matassoni
<b>La gestione costruttiva dei conflitti</b>	Definizione di conflitto, lettura del conflitto, negoziazione e mediazione	12 ore	Marcello Copertino Andrea Turchi Silvia Gasperoni Floriana Tappi
<b>Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale</b>	Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio (servizi sociali, questura, associazioni che si occupano di disagio adulto), degli orari e dei giorni d'apertura.	12 ore	Marcello Copertino Mario D'alessandro Giulia Matassoni
<b>Programma Ospoweb</b>	Conoscenza dei programmi informatici per la registrazione dati e programma Ospoweb	10 ore	Mario D'alessandro Amedeo

			Chiudioni
--	--	--	-----------

42) *Durata*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.



# Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto*

**CARITAS ITALIANA**

1.1) *Eventuali enti attuatori*

**Caritas Diocesana di Forlì-Bertinoro**

**Caritas diocesana di Cesena-Sarsina**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto per le sedi di Forlì è:

**CARITAS DIOCESANA DI Forlì-Bertinoro**

Via dei Mille, 28 cap: 47121 città: Forlì – Tel. 0543/30299

E-mail: [serviziocivile@caritas-forli.it](mailto:serviziocivile@caritas-forli.it) **(solo per informazioni)**

Persona di riferimento: Andrea Turchi

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande del presente progetto per le sedi di Cesena e

Cesenatico è: **CARITAS DIOCESANA DI Cesena-Sarsina**

Via Don Minzoni, 25 cap: 47521 città: Cesena – Tel. 0547/22423 oppure 0547/1938574

E-mail: [serviziocivile@caritascesena.it](mailto:serviziocivile@caritascesena.it) **(solo per informazioni)**

Persona di riferimento: Giulia Matassoni

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Nazionale

1<sup>a</sup> classe

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*

**Noi per gli altri-Forlì**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Codice: 14

6) *Durata del progetto*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

**Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

**Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro**

La Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro nasce nel 1977 come organismo pastorale avente il compito di promuovere sul territorio della chiesa locale la cultura della solidarietà, con particolare riferimento ai poveri e agli esclusi. A questo riguardo, la Caritas diocesana ha contribuito a far nascere e a sostenere numerose opere-segno come l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse, la rete delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'Ascolto parrocchiali, l'Associazione Centro d'Ascolto e Prima Accoglienza "Buon Pastore" La Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro vanta inoltre un'esperienza circa il sostegno a progetti di servizio civile, che le ha permesso di accogliere negli anni circa 300 obiettori in servizio civile alternativo al servizio militare, nonché, dal 2001 ad oggi, 95 ragazzi e ragazze in servizio civile volontario.

**Caritas diocesana di Cesena-Sarsina**

Nasce nel 1970 come organismo della Chiesa di Cesena-Sarsina promuovendo testimonianza carità e sviluppando servizi per persone in difficoltà sollecitando la comunità locale ad assumersi il proprio compito. Aree di intervento: promozione pastorale con l'*Osservatorio delle povertà e delle risorse* (sistema di condivisione informazioni su utenza e servizi); *Laboratorio Caritas parrocchiali* (per animare comunità, parrocchie e territorio); *Centro di Ascolto diocesano* (per ascoltare attivamente stimolando corresponsabilità e impegno della comunità). *Formazione* (per "prendersi cura di chi si prende cura" ossia operatori, volontari). Promozione umana include *Case di Accoglienza, Mensa, Docce e Indumenti, Guardaroba-Mercatini, Dispensa*. Giovani-mondialità comprende *Servizio Civile, Emergenze, Progetti 8xmille*. Ha accolto circa 95 ragazzi in servizio civile volontario.

Le Caritas di Forlì-Bertinoro e Cesena-Sarsina sono da anni coinvolte nell'esperienza prima dell'obiezione di coscienza e poi nel servizio civile, collaborano dal 2002 alla stesura e realizzazione dei progetti di servizio civile approvati dall'UNSC e dall'Ufficio per il

servizio civile della Regione Emilia-Romagna (dal 2004 fanno parte del Coordinamento Provinciale Servizio Civile).

All'interno della propria rete di collaborazioni, le Caritas individuano nel Centro di Ascolto un soggetto particolarmente idoneo per dare risposte adeguate alle situazioni di marginalità.

#### **Ente di accoglienza 1**

**SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÍ Codice Helios 24254**

Il Centro di Ascolto diocesano Buon Pastore è uno strumento pastorale della Caritas diocesana, luogo privilegiato (perché consegnato dalla tradizione e confermato dall'esperienza) in cui si intessono relazioni con i poveri. Il Centro di Ascolto diocesano è coordinato da una persona, incaricata dal Direttore della Caritas, che promuove e gestisce direttamente il servizio stesso. Nel Centro di ascolto gli operatori lavorano in équipe e periodicamente si confrontano su come accompagnare le diverse persone incontrate. Questo permette di armonizzare i criteri di intervento e rendere omogeneo lo stile di lavoro.

Tutte le attività vengono svolte sollecitando il contatto e ricercando la collaborazione dei servizi sociali pubblici, le parrocchie e le altre associazioni delle varie diocesi.

#### **Ente di accoglienza 2**

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI 25, CESENA – Codice Helios 24537**

Il Centro di Ascolto diocesano nasce nel 1972. Col tempo si è accreditato non solo in ambito ecclesiale ma anche istituzionale aumentando il servizio (sia numeri che qualità). E' collegato a 35 Caritas parrocchiali per orientamento, supporto a persone in difficoltà. E' luogo dove operatori e volontari accolgono, ascoltano, orientano persone in difficoltà, individuando bisogni espressi e latenti. Stimola la corresponsabilità della persona al fine di supportarla nel percorso di reinserimento sociale; accompagnare e orientare all'utilizzo delle risorse disponibili; fornire una prima risposta ai bisogni primari più urgenti con il coinvolgimento di comunità parrocchiali, associazioni del territorio, sistema pubblico dei servizi sociali e sanitari. Servizi: colloqui individuali, colazione, sostegni economici, docce-indumenti, guardaroba-mercatini, dispensa, mensa, case accoglienza e dormitorio.

#### *7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

L'area geografica interessata dal presente progetto comprende tre zone contigue e abbastanza omogenee per situazione sociale, culturale ed economica e che fanno riferimento rispettivamente alle città di Forlì, di Cesena e di Cesenatico.

Il progetto s'inserisce nel solco delle iniziative di Servizio Civile che lo hanno preceduto nelle passate annualità. Le attività programmate vogliono essere pertanto da un lato il consolidamento delle positive esperienze già in essere e dall'altro il tentativo di apportare elementi innovativi atti a rispondere con maggiore efficacia ai bisogni rilevati e a valorizzare nel modo più adeguato la risorsa del Servizio Civile. Inoltre i monitoraggi realizzati a cadenza annuale con referenti delle sedi, oip e volontari in servizio confermano l'esito positivo del progetto svolto ma emerge la necessità di ripresentarlo al fine di

migliorare la qualità (sia in rapporto al tempo che alle proposte presentate) dei servizi già esistenti e di predisporre altri per rispondere a nuovi bisogni/esigenze del territorio in base ai destinatari delle sedi (sia diretti che indiretti) visto l'aumento sia del numero di utenti che delle loro problematiche (sempre più complesse).

## **DISTRETTO DI FORLÌ: I DATI<sup>1</sup>**

Se prendiamo in considerazione i dati sugli accessi presso i Centri di Ascolto (CdA) Caritas della diocesi è possibile osservare un calo degli utenti inferiore a quello registrato per l'anno precedente (-3,64% contro il -9,45% registrato per il 2016). Nel 2017 il numero totale degli utenti dei CdA Caritas del territorio è pari a 3361 (erano 3488 nel 2016), registrando così un leggero calo in termini assoluti (-127 unità). I "passaggi", (77912) risultano numericamente inferiori a quelli del 2016 (che erano 80551). Si registra invece un leggero aumento dei beneficiari che sono 8077 (contro i 7444 del 2016), pari ad un incremento di 8,5 punti percentuali. I nuclei familiari con una numerosità pari a 1781 rappresentano un numero di poco superiore ai nuclei del 2016 (1759). Per quanto riguarda la nazionalità degli utenti, si conferma il trend degli anni scorsi con una preponderanza significativa degli utenti di nazionalità straniera, che ne rappresentano il 62,42%. Mentre nei soli CdA parrocchiali tale differenza risulta molto meno marcata: il 40,85% degli utenti è di nazionalità italiana contro il 57,29% di utenti di nazionalità straniera. Gli utenti stranieri più numerosi risultano i marocchini (con 429 unità), seguiti dai rumeni (201), mentre al terzo posto troviamo i nigeriani (185). Le prime due nazionalità sono tendenzialmente in linea con gli anni precedenti, mentre gli utenti di nazionalità nigeriana continuano a crescere in continuità con i dati del 2016 (erano 119 nel 2016), ma certamente in contrasto con i bassi numeri del 2014 e del 2015 (rispettivamente 63 e 28 utenti). La prevalenza degli utenti stranieri è ancora più marcata se si prendono a riferimento i dati sui nuovi arrivi, laddove più del 69% (dato riferito a persone fisiche) di essi è costituito da utenti di cittadinanza straniera. In riferimento alla residenza degli utenti, è interessante notare che più della metà è residente nel Comune di Forlì (52,78%) con una leggera inflessione rispetto al 2016, mentre il 15,03% è residente nella Provincia di Forlì-Cesena. La lettura dei dati riferiti all'anno 2017 in riferimento ai bisogni presentati dall'utenza, in linea con gli anni precedenti, dimostra una prevalenza delle difficoltà di ordine materiale. In ordine alla tipologia di problematiche, si confermano delle sostanziali differenze tra utenti stranieri e utenti italiani. Per quel che concerne questi ultimi, risultano in linea con gli anni precedenti al primo posto problematiche relative ad un reddito insufficiente, al secondo posto sono riportate difficoltà relative alla sfera lavorativa e al terzo posto difficoltà di tipo "familiare". Per la componente straniera invece risulta con evidenza la problematica relativa all'emergenza abitativa che occupa il terzo posto, mentre al primo vi sono le problematiche relative al reddito assente o insufficiente e al secondo posto le criticità relative all'ambito lavorativo. Se si osservano i numeri assoluti, gli stranieri con problematiche di alloggio sono ben 1276 (in continuità con il dato del 2016) contro i 279 utenti italiani (leggermente in calo rispetto al 2016). Il "problema casa" rappresenta dunque evidentemente un nodo critico anche sul versante delle politiche. Il dato sulle difficoltà lavorative, come bisogno rilevato al secondo posto tanto per l'utenza straniera quanto per l'utenza italiana, è coerente con la condizione professionale registrata dai CdA della diocesi: più del 60%

---

<sup>1</sup> CARITAS FORLÌ-BERTINORO, *I poveri al centro*, pag.26.

dell'utenza risulta in una condizione di disoccupazione (1307 utenti). Tale dato diventa ancora più evidente per l'utenza straniera: il 67 % presenta condizioni di disoccupazione, mentre gli italiani presentano un dato pari al 51%. Considerando il primo bisogno presentato dagli utenti dei CdA, ovvero l'inadeguatezza/insufficienza del reddito, è interessante riportare i dati relativi alla condizione reddituale degli utenti: più della metà di essi non ha un reddito (52%). Se si differenzia poi tale dato per utenza straniera e italiana, appare evidente una condizione reddituale peggiore della componente immigrata che, con 837 utenti, presenta circa il 60% di coloro che non hanno alcun reddito, mentre il dato per gli italiani è pari al 38% (255 utenti).

In base alla situazione appena riportata il presente progetto individua le seguenti aree di bisogno:

<b>SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÌ Codice Helios 24254</b>	
<b>INDIVIDUAZIONE AREE DI BISOGNO E RELATIVI INDICATORI</b>	
<b>AREA DI BISOGNO</b>	<b>INDICATORI</b>
<p><b><u>Area 1:</u></b> Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (7 ascolti per 15 minuti a persona)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di colloqui</li> <li>• Numero di pratiche di fondo di solidarietà raccolte, controllate e presentate dal centro diocesano</li> <li>• Tempo medio dedicato a ogni colloquio</li> <li>• Risorse materiali fornite               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Numero di buoni pasto/spesa forniti</li> <li>○ Numero di abiti e biancheria forniti</li> <li>○ Numero di mobili forniti</li> </ul> </li> <li>• Disponibilità di spazi e tempi per l'accoglienza               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Numero di interventi di ospitalità notturna</li> <li>○ Numero di colazioni</li> <li>○ Numero di pasti erogati</li> <li>○ Numero di docce erogate</li> </ul> </li> </ul>
<p><b><u>Area 2:</u></b> Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (5 progetti in rete).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di progetti a cui la sede operativa aderisce in rete con altre realtà del territorio</li> <li>• Numero di persone inserite in percorsi pubblici di reinserimento sociale</li> <li>• Numero di persone inserite all'Emporio-Magazzino della Solidarietà di Forlì.</li> <li>• Numero di casi di persone svantaggiate che hanno raggiunto l'autonomia</li> </ul>
<p><b><u>Area 3:</u></b> Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero delle realtà costituenti la rete di raccolta e scambio dei "dati rilevanti"</li> <li>• Numero di dossier pubblicati</li> <li>• Numero di iniziative di sensibilizzazione organizzate dal Centro</li> <li>• Numero di interventi e percorsi effettuati a scuola sul tema della povertà</li> </ul>
<p><b><u>Area 4:</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero progetti di feste insieme</li> </ul>

<p>Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (1 festa/incontri culturali e interreligiosi, di animazione e 0 laboratori educativi).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero attività di gioco e animazione nei mesi invernali con apertura di un centro diurno</li> <li>• Numero incontri interreligiosi</li> </ul>
---	---

## DISTRETTO DI CESENA: I DATI

Attraverso l'analisi dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse si riportano alcuni dati sulle attività del Centro di Ascolto diocesano riferiti al 31.12.2017<sup>2</sup>. Le persone che complessivamente hanno fatto accesso al Centro di Ascolto diocesano risultano 1.239, facendo quindi registrare un leggero incremento rispetto al precedente 2016 (+6,6%). E' confermata la prevalenza di maschi rispetto alle femmine; una prevalenza netta: 72,6% (i due terzi del totale), che peraltro risulta sensibilmente più accentuata rispetto a quella registrata nel 2016 (68,5%). A considerare la cittadinanza, si confermano decisamente prevalenti i cittadini non italiani: il 70,3% del totale. Il riferimento alla provenienza dei cittadini non italiani fa registrare un significativo incremento di persone provenienti dal continente africano: 75,5% (esattamente un terzo del totale) rispetto al precedente anno 2016 (72,5%). Altro dato di sicuro interesse riguarda, da un lato la consistente contrazione di utenti provenienti dai paesi africani del Maghreb (37,7% nel 2017, contro 48,6% nel 2016) e, dall'altro, l'altrettanto consistente incremento di persone provenienti da altri paesi africani (37,8% nel 2017, contro 23,9% nel 2016). Pare di poter dire che da questo punto di vista l'"utenza africana", di gran lunga prevalente, fa comunque registrare una significativa e marcata "novità", evidentemente da porre in relazione alle recenti caratteristiche e tendenze dei flussi migratori. Fra gli utenti dei paesi africani dominano i maschi (79,4% del totale). Gli utenti cittadini di paesi dell'Unione Europea sono in prevalenza di sesso maschile: 64,5%; pure in questo caso in proporzione leggermente superiore rispetto a quella dell'anno precedente. Con riferimento alle classi d'età a prevalere sono i 25-34enni (24,3%); una "novità" rispetto al dato del 2016. Nel 2017 al secondo e terzo posto si collocano, pressoché con la stessa quota, i 35-44enni e i 45-54enni (rispettivamente il 21,8% e il 21,6%). Particolarmente interessante è procedere passando alla quarta posizione, ove si attestano i 19-24enni con il 12,6%: un incremento rispetto al 2016 davvero notevole (8,1%). Se dalle persone accolte si passa ai bisogni espressi o comunque rilevati a prevalere risultano quelli connessi all'occupazione/lavoro: 28,1% del totale dei bisogni rilevati. Al secondo posto si collocano i problemi economici: 25,6%; ad una certa distanza poi, problemi riferiti all'abitazione: 21,4%. Bisogna scendere di parecchio per incontrare altre tipologie di bisogni: quelli legati alla salute (6,1%), problemi familiari (5,8%), problemi connessi a migrazione/immigrazione (5,6%). Ad introdurre la variabile cittadinanza da rilevare quanto ai bisogni connessi all'abitazione – in terza posizione sia per gli italiani che per i non italiani – sono soprattutto i non italiani ad esprimerli: 22,8% contro 18,3%. Quelle appena prese in considerazione possono definirsi macro-voci di bisogni. Il passaggio dai bisogni rilevati ai servizi offerti pone in evidenza,

<sup>2</sup> DOSSIER POVERTÀ 2017, Caritas Cesena-Sarsina, pp. 9-19.

innanzitutto, un discreto incremento della loro quantità complessiva rispetto al 2016: +7,1%. Al primo posto si colloca l'offerta di "beni e servizi materiali", che rappresenta il 65,0% di tutti i servizi offerti. Al secondo posto figura l'offerta di "alloggio" (22,0%), seguita dall'"ascolto" (11,4%). Entrando nel merito dei servizi offerti, fra i "beni e servizi materiali" primeggiano i buoni pasto/ticket che rappresentano il 69,5% di tutta questa macro-tipologia di servizi. Al secondo posto, considerevolmente distanziata, risulta la distribuzione di pacchi viveri: 19,6%.

In base alla situazione appena riportata il presente progetto individua le seguenti aree di bisogno:

<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI 25 , CESENA – Codice Helios 24537</b>	
<b>INDIVIDUAZIONE AREE DI BISOGNO E RELATIVI INDICATORI</b>	
<b>AREA DI BISOGNO</b>	<b>INDICATORI</b>
<p><b><u>Area 1:</u></b> Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (8 ascolti per 15 minuti a persona).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Numero di colloqui</li> <li>-Numero di pratiche per sostegni economici raccolte, controllate e presentate dal centro diocesano</li> <li>-Tempo medio dedicato a ogni colloquio</li> <li>-Numero di iniziative di socializzazione e scambi interculturali</li> <li>-Attività laboratoriali che mirano all' acquisizione di abilità manuali spendibili nel quotidiano</li> <li>Risorse materiali fornite:               <ul style="list-style-type: none"> <li>-Numero di buoni pasto/spesa distribuiti</li> <li>-Numero di abiti e biancheria distribuiti</li> <li>-Numero di pacchi viveri distribuiti</li> </ul> </li> <li>Disponibilità di spazi e tempi per l'accoglienza:               <ul style="list-style-type: none"> <li>-Numero di interventi di ospitalità notturna</li> <li>-Numero di colazioni</li> <li>-Numero di pasti erogati</li> <li>-Numero di docce erogate</li> <li>-Numero di servizi lavanderia erogati</li> </ul> </li> </ul>
<p><b><u>Area 2:</u></b> Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (6 progetti in rete).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Numero di progetti a cui la sede operativa aderisce in rete con altre realtà del territorio</li> <li>-Numero di persone inserite in percorsi pubblici di reinserimento sociale</li> <li>-Numero di casi di persone svantaggiate che hanno raggiunto l'autonomia</li> </ul>
<p><b><u>Area 3:</u></b> Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Numero delle realtà che costituiscono la rete di raccolta e scambio dei "dati rilevanti"</li> <li>-Numero di dossier pubblicati</li> <li>-Numero di iniziative di sensibilizzazione organizzate dal Centro</li> </ul>

sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).	-Numero di interventi e percorsi effettuati sul tema della povertà e dell'esclusione sociale in Provincia.
<b>Area 4:</b> Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi).	-Numero progetti di festa insieme -Numero attività di animazione con apertura del centro -Numero incontri interreligiosi

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto*

<b>SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÍ Codice Helios 24254</b>	
<b>DESTINATARI DIRETTI</b>	<b>BENEFICIARI INDIRETTI</b>
<p>I principali destinatari del progetto per le sedi sono le tante persone in difficoltà che si rivolgono alla "rete Caritas" per affrontare il proprio stato di indigenza o di bisogno: nello specifico</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Almeno 20 utenti che si rivolgono ai centri di ascolto ad ogni apertura di sportello.</li> <li>2) 40 persone, al mese, in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficiano del fondo di solidarietà e di altri fondi diocesani.</li> <li>3) Almeno 15 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali delle realtà che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di rete.</li> <li>4) 3 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati.</li> <li>5) Almeno 100 persone che si rivolgono all'Emporio-Magazzino della Solidarietà di Forlì.</li> <li>6) Gli ospiti delle strutture di accoglienza che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai centri di ascolto</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le famiglie degli utenti dei centri di ascolto delle tre realtà e la rete parentale</li> <li>• Le famiglie degli utenti dei centri di ascolto territoriali e la rete dei servizi sociali</li> <li>• La cittadinanza di Forlì e del comprensorio che, attraverso la realizzazione di progetto, potrà trarre beneficio da una diminuzione dell'esclusione sociale e del conseguente innalzamento della percezione di sicurezza</li> </ul>

<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI 25 , CESENA – Codice Helios 24537</b>	
<b>DESTINATARI DIRETTI</b>	<b>BENEFICIARI INDIRETTI</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Almeno 30 utenti che si rivolgono al centro di ascolto ad ogni apertura di sportello.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le famiglie degli utenti del centro di ascolto e la rete parentale</li> </ul>



<p>2) 90 persone, al mese, in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficiano di fondi diocesani.</p> <p>3) Almeno 35 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di rete</p> <p>4) 5 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati</p> <p>5) Gli ospiti delle case di accoglienza che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai centri di ascolto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le famiglie degli utenti dei centri di ascolto territoriali e la rete dei servizi sociali</li> <li>• La cittadinanza di Cesena e del comprensorio che, attraverso la realizzazione del progetto, potrà trarre beneficio da una diminuzione dell'esclusione sociale e del conseguente innalzamento della percezione di sicurezza</li> </ul>
---	---

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

**SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÍ Codice Helios 24254**

Numerose sono sul territorio di riferimento le realtà che cercano di offrire servizi in sinergia con la sede di servizio.

In primo luogo, sono presenti realtà legate al settore pubblico.

Il Centro Famiglie è un servizio del Comune rivolto a famiglie con bambini e ragazzi. È un luogo che offre tanti servizi e opportunità: consulenze, gruppi di discussione, conferenze, laboratori e informazioni su agevolazioni economiche<sup>3</sup>.

Il centro Donna è in grado di accogliere ed indirizzare le persone verso i servizi del territorio, aiutandole a scegliere il percorso più rispondente alle specifiche esigenze. Comprende la fase di accoglienza, gli spazi di ascolto psicologico, di consulenza giuridica, un centro di documentazione. Inoltre è individuato come spazio aggregativo di confronto sulle problematiche di genere da parte delle Associazioni femminili - Casa delle Donne. Tra le finalità e gli obiettivi del Centro Donna vi sono la coesione sociale, l'integrazione interculturale, la valorizzazione dell'Associazionismo femminile.

Il Centro Donna fornisce alle utenti informazioni sull'accesso al lavoro, sulla formazione professionale, sulla salute, sui servizi esistenti e più in generale sulla vita della città<sup>4</sup>.

Il Sert - L'UOC Dipendenze patologiche - si occupa di garantire la prevenzione, il trattamento e la cura dei disturbi da uso o abuso di sostanze psicotrope (legali o illegali) o di comportamenti compulsivi (gioco d'azzardo patologico, dipendenza da videogiochi, shopping compulsivo, ...). Obiettivo principale è la tutela della salute dei soggetti interessati e la tutela della salute della collettività, ponendo attenzione in particolar modo alla prevenzione delle malattie infettive trasmissibili, alla cura delle intossicazioni acute e croniche da sostanze psicotrope, alla promozione di stili di vita più salutari, al reinserimento sociale e al miglioramento complessivo della qualità di vita. Gli interventi terapeutici sono garantiti da équipe multi professionali composte da: Medici, Psicologi, Assistenti Sociali, Educatori Professionali e Infermieri Professionali. La presa a carico del paziente avviene attraverso un percorso che si articola in una prima fase di accoglienza, alla quale segue una valutazione multi professionale effettuata tramite colloqui con le varie figure presenti in

<sup>3</sup> <http://www.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=72479&idCat=72495&ID=72495> consultato in data 17/09/2018.

<sup>4</sup> <http://www.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=72479&idCat=68444&ID=68444> consultato in data 17/09/2018.

équipe e la formulazione successiva di un programma terapeutico personalizzato, che, dopo essere stato condiviso con i soggetti coinvolti, verrà formalizzato tramite un contratto terapeutico.<sup>5</sup>

Lo Sportello Sociale fornisce invece ai cittadini informazioni e orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi della rete dei servizi sociali e socio-sanitari del Comprensorio Forlivese. Alla rete dei servizi partecipano i 15 Comuni del Comprensorio Forlivese, l'Azienda USL di Forlì, la Provincia di Forlì Cesena, il Volontariato, la Cooperazione sociale, i CAF e gli altri soggetti operanti nel settore.

Nell'ambito invece del privato sociale, è presente il centro di solidarietà, la società per l'affitto e la rete delle caritas parrocchiali.

Il Centro Di Solidarietà<sup>6</sup> è una associazione di volontariato ONLUS nata nel 1996 e coinvolge numero di giovani ed adulti che offrono volontariamente la loro opera e scopo dell'associazione è essere strumento di solidarietà tra gli uomini nel mondo del lavoro. In collaborazione con oltre 100 CDS operanti in Italia offre servizi come tentativo di risposta ai bisogni del cittadino, con particolare attenzione all'ambito lavorativo.

L'attività dell'Associazione negli ultimi anni si è orientata in particolar modo a soggetti in condizioni di svantaggio sociale tra cui persone appartenenti a nuclei familiari in stato di reale indigenza; soggetti adulti, i quali versano in stato di rischio di emarginazione sociale, anche con difficoltà di carattere economico; ex detenuti e persone segnalate direttamente dai servizi sociali.

I servizi offerti sono educazione ed orientamento al lavoro, banco di Solidarietà e attività all'interno della Casa Circondariale di Forlì

L'associazione promuove e cogestisce in collaborazione con gli Enti, con la scuola ed a supporto della famiglia, iniziative educative e formative di orientamento al mondo del lavoro e socializzazione, a favore dei giovani e degli emarginati. All'interno della casa circondariale di Forlì, inoltre, gestisce sportelli informativi e di mediazione culturale e organizza attività socio-ludico-ricreative a favore dei detenuti.

La Società per l'Affitto soc.cons.a r.l.<sup>7</sup> è nata nel 2001 per dare risposta al bisogno abitativo temporaneo dei lavoratori che in quel momento arrivavano nel nostro territorio, ma non riuscivano a trovare una casa a costi sostenibili.

Inoltre si impegna a garantire il reddito ed il patrimonio dei proprietari che decidevano di affittare i propri appartamenti, senza doversi occupare degli inquilini. Negli anni ha sviluppato differenti progetti di accoglienza abitativa e non solo.

Nei 29 Centri di ascolto parrocchiali della Caritas del territorio forlivese, gli operatori si interfacciano quotidianamente con le fasce più deboli della popolazione e per ciascuno di essi è messo a punto un progetto di accompagnamento personalizzato, a partire da una valutazione dei bisogni.

Le motivazioni che spingono le persone a chiedere aiuto possono essere varie e numerose. Le difficoltà possono manifestarsi in modo del tutto occasionale e improvviso (a seguito di un evento biografico negativo: ad esempio un lutto o la perdita del lavoro), oppure essere cronicizzate e consolidate o alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI 25, CESENA – Codice Helios 24537**

A livello territoriale sono presenti servizi pubblici e del privato sociale che si occupano del medesimo settore di intervento (assistenza al disagio adulto) e collaborano con il Centro di Ascolto diocesano. Tra i principali si segnala:

<sup>5</sup><http://www.ausl fo.it/AziendaUSLdellaRomagnaForl%C3%AC/DipartimentiAziendali/DipartimentoSaluteMentaleDipendnzePatologiche/UOSERTServizioDipendenzePatologiche/tabid/2966/Default.aspx> consultato in data 17/09/2018.

<sup>6</sup> <http://www.forlicds.altervista.org/contatti.html> consultato in data 17/09/2018.

<sup>7</sup> <http://www.societaperlaffitto.it/> consultato in data 18/09/2018.

- *Centro diurno "La Marmotta"*. Centro di aggregazione a bassa soglia che ogni pomeriggio accoglie principalmente senza fissa dimora. E' un servizio realizzato dal Comune di Cesena, dai Servizi Sociali dell'Unione Valle del Savio e dall'Asp Cesena Valle Savio, che in questo modo hanno voluto dare risposta alle esigenze di alcune persone che si trovano in difficoltà abitative e non solo. Al suo interno ci sono postazioni internet ed accesso wi-fi libero, una piccola cucina attrezzata per cuocere pietanze, una tv ed una piccola biblioteca per il servizio prestito libri. Ogni giorno vi operano educatori che facilitano l'accesso e l'integrazione con gli altri ospiti, forniscono un sostegno in varie attività come la compilazione e la stampa del curriculum vitae, aiutano nella ricerca del lavoro e orientano rispetto ai servizi sociali o ad altri servizi del territorio<sup>8</sup>.
- *Dormitorio comunale "ex Roverella"*. Aperto dal 2011 limitatamente ai mesi invernali, ora è attivo tutto l'anno per i residenti, mentre limitatamente al periodo invernale con la collaborazione del Centro di ascolto diocesano, grazie al progetto "Emergenza freddo" ci sono posti riservati anche ai senza fissa dimora<sup>9</sup>.
- *Unità di strada "Via delle stelle"*. Progetto con l'obiettivo di sostenere chi vive all'aperto ma anche di presidiare il territorio quando emergono problemi di sicurezza. Opera utilizzando un automezzo dedicato direttamente nei luoghi della città in cui trovano riparo le persone che, a causa di diversi fattori di rischio, si trovano a vivere in condizioni di grave marginalità ed esclusione sociale. Gli obiettivi sono: diminuire la condizione di disagio dei senza fissa dimora, monitorare il fenomeno in loco, promuovere i servizi di base per i bisogni primari, promuovere la diffusione di informazioni corrette. Per raggiungere tali obiettivi l'unità svolge azioni di monitoraggio, supporto e prevenzione, distribuzione di materiale di prima necessità (cibo, indumenti, coperte, etc..), accoglienza e orientamento ai servizi<sup>10</sup>.
- *Sportello Sociale Comune Cesena*. Fornisce informazioni sui servizi, consegna la modulistica necessaria per la richiesta di interventi e/o servizi sociali, fissa gli appuntamenti con gli Assistenti Sociali (in particolare area adulti, disabili, anziani e minori)<sup>11</sup>.
- *Centro stranieri*. Servizio di informazione, consulenza e accompagnamento per cittadini stranieri e italiani che affrontano problematiche inerenti l'immigrazione. Informazioni sul rinnovo del permesso di soggiorno, sulla cittadinanza italiana e sui ricongiungimenti familiari; orientamento ai servizi del territorio e informazioni su corsi di italiano con prenotazione test italiano; consulenza giuridica; supporto alla compilazione di pratiche da presentare allo Sportello Facile e pratiche amministrative on-line<sup>12</sup>.
- *Centro Interculturale*. E' un servizio aperto nel 1998 del Comune di Cesena gestito da Asp Cesena Valle Savio per offrire opportunità di incontro, informazione e orientamento, in particolare alle donne immigrate, attraverso corsi di italiano, consulenze, incontri con operatori dell'Ausl Romagna (pediatri, ginecologhe, ostetriche), operatori sociali del Comune, enti di formazione e rappresentanti del mondo associativo e del volontariato locale. Tra le attività principali: corsi di lingua italiana per adulti con possibilità di "spazio giochi" per bambini per favorire la partecipazione delle mamme; interventi e progetti di mediazione culturale nelle scuole, tra famiglie di alunni stranieri ed insegnanti; servizio di mediazione nei servizi socio-educativi e per gli uffici comunali; organizzazione di eventi pubblici per sensibilizzare ed aggiornare la cittadinanza sull'interculturalità<sup>13</sup>.
- *Centro per le Famiglie*. Servizio comunale, gestito da Asp Cesena Valle Savio, per famiglie con bambini e adolescenti; propone azioni di carattere informativo, attività di prevenzione, sostegno e supporto alla genitorialità. Collabora con Associazioni ed Enti che promuovono progetti a sostegno delle famiglie. Punto informativo dedicato alle famiglie, dove è possibile ricevere informazioni relativamente alle attività e ai progetti in ambito educativo, scolastico, sociale, sanitario, culturale, sportivo e del tempo libero presenti nel territorio<sup>14</sup>.

<sup>8</sup> <http://www.comune.cesena.fc.it> consultato in data 02/10/2018.

<sup>9</sup> <http://www.comune.cesena.fc.it> consultato in data 02/10/2018.

<sup>10</sup> *Brochure informativa Unità di strada – "Via delle stelle"*, Comune di Cesena, Unione dei Comuni Valle Savio.

<sup>11</sup> <http://www.unionevallesavio.it/settore-servizi-sociali> consultato in data 02/10/2018.

<sup>12</sup> <http://www.comune.cesena.fc.it/servizisociali/centrostranieri> consultato in data 02/10/2018.

<sup>13</sup> <http://www.movimenti.altervista.org> consultato in data 02/10/2018.

<sup>14</sup> <http://www.informafamiglie.it> consultato in data 02/10/2018.

- *Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Ausl Romagna*. Promuove la salute mentale ed il contrasto delle dipendenze patologiche, in collaborazione con le altre strutture sanitarie e organizzazioni sociali del territorio; garantisce l'accesso ai trattamenti di cura (ospedalieri, residenziali, semi residenziali, ambulatoriali, domiciliari) sulla base di un progetto personalizzato sui bisogni (sanitari, psicologici, sociali) dell'utente<sup>15</sup>.
- *Consultorio Ausl Romagna*. Servizio pubblico rivolto a donne, coppie e famiglie che si occupa di visite e consulenza ginecologica, ecografica e contraccettiva, assistenza la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, assistenza medica, ostetrica ed ecografica alla gravidanza, corsi di preparazione alla nascita visite mediche per l'assistenza al puerperio, ambulatorio per il puerperio e l'allattamento, corsi di massaggio al neonato gestiti dalle ostetriche; assistenza medica e psicologica alle problematiche della menopausa; prelievi inerenti allo screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero; consulenza e terapia psicologica rivolta all'individuo, alla coppia e alla famiglia, per stati di disagio e conflitto, per difficoltà di comunicazione e di relazione, per separazioni coniugali, per la prevenzione e la gestione di possibili crisi personali e/o familiari<sup>16</sup>.
- *Centro per l'impiego*. Punto di riferimento fondamentale per i lavoratori in cerca di occupazione (o interessati a cambiarlo) attraverso accoglienza, informazione, servizi amministrativi, servizi di orientamento, tirocini formativi<sup>17</sup>.
- *Commissariato di Cesena*. Organismo periferico della Questura di Forlì-Cesena che si occupa di ingressi, visti, permessi di soggiorno, dichiarazione di presenza cittadini stranieri, rifugiati e protezione internazionale<sup>18</sup>.
- *Comunità accogliente*. Rete di associazioni cittadine nata nel 2017 che si pone l'obiettivo di rispondere all'emergenza freddo con una struttura di accoglienza notturna, attivando contestualmente attività rivolte all'avvio di percorsi di formazione professionale e, ove necessario, apprendimento della lingua italiana. Fanno parte della rete: Arci Solidarietà, Papa Giovanni XXIII, Auser Cesena, Caritas diocesana, CGIL e SPI CGIL Cesena, CISL Romagna, Istituto "Lugaresi" Cesena, Associazione Misericordia Valle Savio. In particolare, la rete si pone l'obiettivo di supportare ed accompagnare anche le persone richiedenti protezione internazionale che, uscite dai centri di accoglienza, si ritrovano senza risorse e strumenti<sup>19</sup>.
- *Campo Emmaus*. Associazione di volontariato che interviene con l'aiuto materiale a sostegno delle fasce più deboli e svantaggiate della società. Raccoglie e seleziona libri, vestiario, mobilio, materiale elettrico e oggettistica destinati al riuso e che possono essere acquistati a prezzi molto contenuti<sup>20</sup>.
- *Enaip Cesena*. Ente di formazione che svolge attività nel settore dell'istruzione, della formazione professionale e dell'assistenza sociale ai fini della promozione morale, culturale e civile di giovani e adulti e delle persone socialmente svantaggiate nel quadro di un programma di educazione permanente. Si occupa di formazione professionale e percorsi di qualifica, corsi di avvio al lavoro e formazione specifica. Nel territorio di Cesena è stato il campo di sperimentazione per iniziative rivolte in particolare a ragazzi con handicap e immigrati<sup>21</sup>.
- *Banco Alimentare*. La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus è un ente non profit, nato nel 1991, per rispondere alla domanda di cibo da parte di persone bisognose trasformando lo spreco alimentare in risorsa. Fa parte della Rete Banco Alimentare e si occupa sul territorio regionale della raccolta di eccedenze alimentari perfettamente commestibili, ma per varie ragioni non più

<sup>15</sup> <http://www.ausl-cesena.emr.it/AziendaeStruttura/DipartimentiTerritoriali> consultato in data 02/10/2018.

<sup>16</sup> <http://www.informafamiglie.it> consultato in data 02/10/2018.

<sup>17</sup> <http://www.servizi-uffici.provincia.fc.it> consultato in data 02/10/2018.

<sup>18</sup> <http://www.questure.poliziadistato.it/servizio/commissariati> consultato in data 02/10/2018.

<sup>19</sup> <http://www.comune.cesena.fc.it> consultato in data 02/10/2018.

<sup>20</sup> <http://www.campoemmaus.it> consultato in data 02/10/2018.

<sup>21</sup> <http://www.enaip.forli-cesena.it> consultato in data 02/10/2018.

commercializzabili, della distribuzione gratuita alle strutture caritative accreditate attraverso le quali i prodotti giungono ai destinatari finali<sup>22</sup>.

## 8) *Obiettivi del progetto*

### **Premessa**

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscientizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Le attività programmate, tendono ai seguenti obiettivi generali di:

1. Sostenere e migliorare i servizi di ascolto e accoglienza dedicati a persone adulte che versano in situazione di disagio e marginalità;
2. Integrazione sociale attraverso progetti personalizzati di accompagnamento che mirino al reinserimento della persona svantaggiata nel tessuto sociale del territorio;

---

<sup>22</sup> <http://www.bancoalimentare.it/emiliaromagna> consultato in data 01/10/2018.

3. Informare e sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per poter arginare e superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali;
4. Favorire la relazione e l'animazione in un'ottica di promozione umana della persona.

### OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Pur contraddistinte da strategie d'intervento assai simili, le sedi in cui si articola il progetto, presentano alcune diversità nella modalità di risposta ai bisogni individuati. Ciò comporta una omogeneità degli obiettivi perseguiti ma alcuni differenti indicatori a seconda del tipo di servizio offerto.

<b>SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÍ Codice Helios 24254</b>		
<b>AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)</b>
<p><b>Area 1:</b></p> <p>Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (7 ascolti per 15 minuti a persona).</p>	<p>Sostenere e migliorare i servizi di ascolto e accoglienza dedicati a persone adulte che versano in situazione di disagio e marginalità;</p>	<p><b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato: 10 ascolti per 20 minuti</p>
<p><b>Area 2:</b></p> <p>Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (5 progetti in rete).</p>	<p>Integrazione sociale attraverso progetti personalizzati di accompagnamento che mirino al reinserimento della persona svantaggiata nel tessuto sociale del territorio;</p>	<p><b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti: 8 progetti in rete</p>
<p><b>Area 3:</b></p> <p>Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).</p>	<p>Informare e sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per poter arginare e superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali;</p>	<p><b>3.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza. Organizzazione di 5 percorsi formativi per gruppi e associazioni sui temi indicati. Attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali</p>
<p><b>Area 4:</b></p> <p>Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi</p>	<p>Favorire la relazione e l'animazione in un'ottica di promozione umana della</p>	<p><b>4.1</b> Educazione alla relazione interpersonale. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a</p>

in molteplici attività di animazione (1 festa/incontri culturali e interreligiosi, di animazione e 0 laboratori educativi).	persona.	2) e attività laboratoriali (1 attività continuativa a cadenza settimanale durante l'apertura del centro diurno).
---	----------	---

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI 25 , CESENA – Codice Helios 24537**

<b>AREA DI BISOGNO</b> <i>(situazione di partenza)</i>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b> <i>(situazione di arrivo)</i>
<b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (8 ascolti per 15 minuti a persona).	<b>1.</b> Sostenere e migliorare i servizi di ascolto e accoglienza dedicati a persone adulte che versano in situazione di disagio e marginalità.	<b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (10 ascolti per 20 minuti).
<b>Area 2:</b> Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (6 progetti in rete).	<b>2.</b> Integrazione sociale attraverso progetti personalizzati di accompagnamento che mirino al reinserimento della persona svantaggiata nel tessuto sociale del territorio.	<b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (8 progetti in rete).
<b>Area 3:</b> Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).	<b>3.</b> Informare e sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per poter arginare e superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali.	<b>3.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, organizzazione di 2 incontri pubblici all'anno e attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali).

<p><b>Area 4:</b></p> <p>Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi).</p>	<p><b>4.</b> Favorire la relazione e l'animazione in un'ottica di promozione umana della persona.</p>	<p><b>4.1</b> Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2), di confronto religioso (da 1 a 2) e animazione e attività laboratoriali (1 attività continuativa a cadenza settimanale).</p>
---	---	---

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

<p><b>SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 – FORLÍ Codice Helios 24254</b></p>		
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 1.1</b> <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa e differenziazione dei servizi</i></p>		
<p><b>AZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>ATTIVITÀ</b></p>	<p><b>DESCRIZIONE</b></p>
<p><b>Attività di conoscenza</b></p>	<p><b>Attività 1.1.1:</b> Filtro dell'accoglienza</p>	<p>Il Centro d'ascolto è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9:00 alle 12:00; per ottenere i servizi è necessario svolgere un colloquio e prima del colloquio esiste un momento di "filtro", cioè viene compilata la scheda dell'utente (con le indicazioni anagrafiche generali) e offerta la colazione.</p>
	<p><b>Attività 1.1.2:</b> Ascolto</p>	<p>Al termine del filtro, l'ospite si reca al colloquio, durante l'ascolto la scheda viene completata (vissuto dell'ospite, bisogni riscontrati, risposte date).</p>
	<p><b>Attività 1.1.3:</b> Attività esplicative</p>	<p>Accompagnamento e sostegno nella comprensione delle condizioni per essere aiutati.</p>



<b>Attuazione di servizi di sostegno</b>	<b>Attività 1.1.4:</b> Fondo di solidarietà	Il centro di ascolto diocesano raccoglie le domande per il fondo di solidarietà sia presentate dal centro diocesano e dai centri parrocchiali: le domande raccolte vengono controllate, verificate e successivamente presentate ad una commissione che valuterà se approvare o meno. Successivamente c'è la fase di restituzione alle caritas dell'esito e successivamente predisporre il pagamento della domanda.
	<b>Attività 1.1.5:</b> Esplicazioni mirate a emergenza	L'utente viene informato rispetto agli obiettivi del Microcredito e sulle modalità per accedere al Fondo di solidarietà.
	<b>Attività 1.1.6:</b> Compilazione documentazione domande	Aiuto nella compilazione e raccolta documenti con attenzione alla diversificazione degli stessi.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.1</b> <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>		
<b>AZIONE GENERALE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Accompagnamento utenti</b>	<b>Attività 2.1.1:</b> Accompagnamento	Accompagnamento degli utenti presso i vari uffici pubblici (ufficio anagrafe, assistenti sociali, centro per le famiglie), il tribunale, la questura ed eventualmente l'ospedale e il CUP; aiuto nello svolgimento di pratiche burocratiche, sia dal punto di vista linguistico, sia nella ricerca delle persone di riferimento.
	<b>Attività 2.1.2:</b> Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì	Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì (via Lunga 43 Forlì).
<b>Progettazione piani di intervento</b>	<b>Attività 2.1.3:</b> Progettazione	Incontri in equipe per l'analisi di casi e l'individuazione di possibili soluzioni, fissando gli obiettivi del percorso e il monitoraggio (svolti con le assistenti sociali di riferimento)
	<b>Attività 2.1.4:</b> Piani di Zona ed altri incontri di settore	Partecipazione ai Piani di Zona e ad altri incontri di settore.  Incontri con i referenti di altri soggetti della rete territoriale.

**OBIETTIVO SPECIFICO 3.1** *Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.*

AZIONE GENERALE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
<p><b>Raccolta dati e realizzazione report povertà e risorse</b></p>	<p><b>Attività 3.1.1:</b> Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio</p>	<p>Utilizzo degli strumenti informatici che permettono la condivisione in rete dei dati e l'aggiornamento continuo. Implementare e accompagnamento all'utilizzo del sistema OSPO coinvolgendo almeno 4 Centri di ascolto parrocchiale</p>
	<p><b>Attività 3.1.2:</b> Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio</p>	<p>Raccolta dei dati annuali per la stesura del report annuale.  Creare strumenti di coordinamento tra il Centro d'ascolto diocesano e i Centri parrocchiali per la programmazione, la comunicazione e la valutazione della realtà.</p>
	<p><b>Attività 3.1.3:</b> Analisi dei dati raccolti</p>	<p>Una volta raccolti i dati si procede al loro studio. Realizzate delle tabelle, i dati vengono divisi per ambiti di intervento (povertà, lavoro, dipendenze, problemi abitativi) e quindi si cerca di realizzare un quadro, il più completo possibile, della situazione territoriale. Il programma che viene utilizzato è un programma valido a livello nazionale, chiamato Ospoweb (abbreviativo di Osservatorio delle povertà).</p>
	<p><b>Attività 3.1.4:</b> Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà</p>	<p>Realizzato il dossier, si provvede a distribuirlo alla Caritas diocesana, che lo utilizzerà ai fini del Rapporto annuale sulle povertà e le risorse realizzato dall'Osservatorio diocesano, e agli enti locali, allo scopo di far conoscere i vari servizi che si trovano sul territorio e le problematiche da essi riscontrate.</p>
	<p><b>Attività 3.1.5:</b> Presentazione e distribuzione del Rapporto annuale</p>	<p>Presentazione ufficiale del dossier e distribuzione nelle singole parrocchie, in comune, in provincia, nei centri d'ascolto, al SERT del comune, nelle associazioni che si occupano di disagio adulto.</p>

	<b>Attività 3.1.6:</b> Incontri con i responsabili sociali sulle problematiche emerse dal rapporto	Si organizzano incontri specifici con i responsabili sociali che operano nel territorio, per esempio tavole rotonde (tavoli di discussione, anche per poter mettere in discussione gli obiettivi dei piani di zona dei servizi sociali, in funzione dei dati emersi). Prendendo atto della specifica situazione locale, si cerca di trovare soluzioni che meglio possano rispondere alle esigenze rilevate.
<b>Diffusione dati Report nel territorio e in regione</b>	<b>Attività 3.1.7:</b> Percorsi nelle scuole del territorio	Si organizzano percorsi laboratoriali nelle scuole di secondo grado e nei gruppi parrocchiali con a tema l'esclusione sociale.  Lo scopo è quello di far conoscere il fenomeno anche al mondo dei ragazzi e dei giovani al fine di sensibilizzarli su questo tema e favorire la loro cittadinanza attiva.  I percorsi sono strutturati in con lezione frontali, attività di gruppo, lavoro di riflessione personale oppure <i>role play</i> .
	<b>Attività 3.1.8:</b> Partecipazione ad eventi cittadini e regionali di presentazione di dati sulla povertà.	Al fine di raccogliere maggiori informazioni e condividere i dati, si parteciperà ad eventi promossi dalla regione o dalle altre caritas regionali con a tema la povertà e l'esclusione sociale.

**OBIETTIVO SPECIFICO 4.1** *Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione*

<b>AZIONE GENERALE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Progettazione e realizzazione attività</b>	<b>Attività 4.1.1:</b> Attività che facilitano la relazione interpersonale	Realizzare delle attività che favoriscano l'interazione tra le persone presenti come ad esempio il servizio alla mensa serale come momento di animazione e socializzazione.
	<b>Attività 4.1.2:</b> Feste insieme	Coinvolgimento delle persone nella programmazione di feste e confronto di tradizioni e attività ludiche
	<b>Attività 4.1.3:</b> Centro diurno	Animare insieme agli operatori, con proposte ed attività, gli ospiti che nei mesi freddi soggiorneranno nel centro diurno e servizio di colazione con paste invendute erogate dal bar Fratelli Amadori ( <b>vedi accordo di partenariato</b> ).

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI, 25  
CESENA – Codice Helios 24537**

**Obiettivo specifico 1.1** *Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa*

AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
<p><b>Accoglienza</b></p>	<p><b>Attività 1.1</b> Filtro dell'accoglienza</p>	<p>Il Centro d'ascolto è aperto all'utenza lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12,30 (nel periodo invernale l'apertura è estesa anche al martedì e giovedì dalle 9.00 alle 11.00 per colazione sala thè). All'ingresso i volontari dell'<i>Associazione Volontari Caritas</i> si adoperano per facilitare l'accesso e l'accoglienza (<b>VEDI LETTERA DI PARTENARIATO</b>): distribuiscono i numeri in base all'ordine di arrivo, gestiscono la postazione del "primo filtro", in cui viene compilata una scheda informatizzata Ospoweb per ciascun utente con indicazioni anagrafiche generali e viene svolto un primo breve colloquio per capire quale sia il bisogno della persona.</p>
	<p><b>Attività 1.2</b> Sala del thè</p>	<p>In attesa del turno a colloquio, alle persone viene offerta la colazione (in collaborazione con la <i>Pasticceria del Ponte di Moretti Cristiana</i> che fornisce le eccedenze di pane e pasticceria, <b>VEDI LETTERA DI PATERNARIATO</b>) ed i volontari presenti interagiscono e colloquiano assieme alle persone.</p>
<p><b>Ascolto</b></p>	<p><b>Attività 1.3</b> Colloquio individuale</p>	<p>L'ospite si reca al colloquio con l'operatore dell'ascolto dove viene completata la scheda informatizzata Ospoweb con informazioni personali (vissuto, bisogni riscontrati, risposte possibili). In base alla situazione individuale se sono persone di passaggio si può decidere di fornire beni e servizi di prima necessità (mensa, docce, dormitorio comunale, dispensa viveri, etc...). Se invece sono persone per cui è possibile intraprendere un percorso più strutturato, si predispone un progetto personalizzato condiviso con l'utente e, in caso di necessità di alloggio, la persona può essere inserita in una delle Case di accoglienza gestite dalla Caritas oppure nei dormitori gestiti in collaborazione altre realtà del territorio (dormitorio comunale e della Diocesi).</p>

<p><b>Predisposizione servizi</b></p>	<p><b>Attività 1.4</b> Erogazione servizi</p>	<p>L'utente dopo il colloquio, in base a quello che è stato concordato con l'operatore dell'ascolto, accede alla postazione dell'erogazione servizi, nella quale volontari predispongono, con il sistema informatico Ospoweb, buoni per la mensa, tessere di pernottamento, prenotazioni per le docce, indumenti e dispensa. Dopodiché gli utenti possono accedere con la prenotazione direttamente a tali servizi in base a giorni e orari prestabiliti. Ogni servizio, gestito da uno o più volontari, è strutturato prevedendo un primo momento di organizzazione, seguito poi dall'apertura del servizio stesso con una postazione di filtro per verificare le prenotazioni e registrare in Ospoweb l'accesso. A conclusione dell'erogazione, ciascun servizio viene riorganizzato dai volontari per essere pronto e fruibile per la volta successiva.</p> <p>1. Servizio mensa: tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 11,00 alle 12,30. (per il pranzo domenicale le 35 Caritas parrocchiali della Diocesi si sono rese disponibili per il servizio)</p> <p>2. Servizio docce: due volte la settimana (mercoledì, venerdì) dalle 14,30 alle 17,00</p> <p>3. Servizio guardaroba: lunedì dalle 14,30 alle 18,00</p> <p>4. Dispensa viveri: mercoledì 14,30-17,00</p> <p>Per problemi che il centro d'ascolto non può risolvere, le persone vengono orientate ai servizi sul territorio come ad esempio il Centro Servizi Immigrati, i servizi comunali, il Centro per l'impiego.</p>
<p><b>Obiettivo specifico 2.1</b> <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i></p>		
<p><b>Progetti individuali</b></p>	<p><b>Attività 2.1</b> Accompagnamento</p>	<p>Attraverso le valutazioni fatte dall'operatore dell'ascolto il centro organizza accompagnamenti degli utenti presso vari uffici pubblici del territorio (ufficio anagrafe, assistenti sociali, ospedale, poste, tribunale, la questura, etc...), per sostenere le persone nello svolgimento di pratiche burocratiche, sia dal punto di vista linguistico per gli utenti stranieri, che nella ricerca del personale di riferimento.</p>
	<p><b>Attività 2.2</b> Programmazione</p>	<p>Ogni settimana gli operatori dell'ascolto con la responsabile si incontrano in equipe per l'analisi dei casi e l'individuazione di possibili soluzioni, in rete con i servizi del territorio, fissando gli obiettivi e osservando l'evoluzione del percorso di ciascuna persona. Tale programmazione almeno una volta al mese è aperta a tutti i volontari e le persone che operano al centro di ascolto per organizzare i servizi.</p>
	<p><b>Attività 2.3</b> Lavoro in rete con i servizi del territorio</p>	<p>Per casi specifici gli operatori del centro svolgono Incontri periodici con i referenti di altri soggetti della rete territoriale per la gestione condivisa dei casi.</p>

<b>Accoglienza abitativa</b>	<b>Attività 2.4</b> Monitoraggio	In base alle situazioni personali l'operatore del Centro di ascolto può predisporre, durante la programmazione svolta dall'equipe, un progetto sulla persona che necessita di essere ospitata in una delle case di accoglienza gestite dal Centro. Pertanto gli operatori dell'ascolto, in collaborazione con gli operatori referenti delle case, svolgono un'azione di supervisione (anche in loco) sostenendo le persone accolte nelle case di accoglienza.
<b>Obiettivo specifico 3.1</b> <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>		
<b>Lavoro in rete con i Centri di ascolto Caritas parrocchiali</b>	<b>Attività 3.1</b> Registrazione dati	Utilizzo dello strumento informatico Ospoweb per la registrazione, la condivisione e l'aggiornamento continuo dei dati riferiti alle persone che si rivolgono al centro. Inoltre è previsto un supporto ai Centri di ascolto della Caritas parrocchiali presenti sul territorio per sostenere l'attività di registrazione informatizzata.
	<b>Attività 3.2</b> Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività del centro d'ascolto	Ogni anno i dati vengono raccolti secondo categorie indicate dal responsabile dell'"Osservatorio delle povertà e delle risorse" e organizzati in tabelle e grafici.
	<b>Attività 3.3</b> Analisi dei dati raccolti	Una volta raccolti i dati, il responsabile procede alla rielaborazione e lettura grazie al confronto anche con i responsabili degli altri settori.
	<b>Attività 3.4</b> Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà	Lo studio dei dati viene riportato in un dossier annuale che viene consegnato alla Caritas diocesana e utilizzato per la presentazione del Rapporto annuale sulle povertà e le risorse a cura dall'Osservatorio diocesano.
<b>Sensibilizzazione sul territorio</b>	<b>Attività 3.5</b> Incontri con le realtà sociali	Grazie allo studio annuale sui dati si organizzano, con il supporto dell' <i>Associazione Volontari Caritas (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO)</i> , incontri con le realtà sociali che operano nel territorio, per poter mettere in discussione obiettivi in funzione dei dati emersi e con la ricerca di soluzioni più idonee ad affrontare le criticità emerse.
<b>Obiettivo specifico 4.1</b> <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>		
<b>Integrazione</b>	<b>Attività 4.1</b> Attività che facilitano la relazione interpersonale	Per sostenere le persone che si rivolgono al Centro di Ascolto e accompagnare quelle accolte nelle Case di Accoglienza, vengono realizzate da parte dei volontari attività per favorire la relazione (esempio, laboratori creativi, conversazioni di italiano, etc...).
	<b>Attività 4.2</b> Animazione	Insieme a operatori e volontari elaborazione di attività di animazione per gli ospiti delle Case di Accoglienza

	<b>Attività 4.3</b> Feste insieme	Coinvolgimento delle persone seguite in momenti di festa e di integrazione
--	--------------------------------------	--

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1*

DIAGRAMMA DI GANTT												
SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 – FORLÍ Codice Helios 24254												
	mese											
Obiettivo specifico 1.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 1.1.1: Filtro dell'accoglienza	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.1.2: Ascolto	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.1.3: attività esplicative	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.1.4: Fondo di solidarietà	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.1.5: esplicazioni mirate a emergenza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.6: compilazione documentazione domande	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Obiettivo specifico 2.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 2.1: Accompagnamento	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.1.2: Aiuto nella scelta dei prodotti	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.1.3: Progettazione	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.1.4: Piani di Zona	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo specifico 3.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 3.1.1: Lavoro in rete con i cda	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 3.1.2: Inserimento Dati	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 3.1.3: Analisi dati raccolti	x	x	x	x	x							x
Attività 3.1.4: Realizzazione del dossier annuale	x	x	x	x	x							
Attività 3.1.5: Presentazione e distribuzione del rapporto					x	x	x		x	x	x	x
Attività 3.1.6: Incontro con gli attori sociali					x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.7: percorsi a scuola	x	x	x						x	x	x	x
Attività 3.1.8: Partecipazione ad eventi regionali		x							x			
Obiettivo specifico 4.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 4.1.1: Attività che facilitino la relazione interpersonale		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.1.2: Feste insieme	x					x						x
Attività 4.1.3: Centro diurno	x	x	x	x							x	x

DIAGRAMMA DI GANTT												
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI 25 , CESENA – Codice Helios 24537												
	mese											
Obiettivo specifico 1.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 1.1: Filtro dell'accoglienza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2: Sala del thè	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.3: Colloquio individuale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.4: Erogazione servizi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo specifico 2.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°

Attività 2.1: Accompagnamento	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2: Programmazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.3: Lavoro in rete con i servizi del territorio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.4 Monitoraggio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo specifico 3.1</b>	<b>1°</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>5°</b>	<b>6°</b>	<b>7°</b>	<b>8°</b>	<b>9°</b>	<b>10°</b>	<b>11°</b>	<b>12°</b>
Attività 3.1 Registrazione dati	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.2 Raccolta dati annuali emersi dall' attività del centro d' ascolto		x	x	x								
Attività 3.3 Analisi dati raccolti			x	x	x							
Attività 3.4 Realizzazione del rapporto annuale sulle povertà			x	x	x	x						
Attività 3.5 Incontri con le realtà sociali							x	x			x	x
<b>Obiettivo specifico 4.1</b>	<b>1°</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>5°</b>	<b>6°</b>	<b>7°</b>	<b>8°</b>	<b>9°</b>	<b>10°</b>	<b>11°</b>	<b>12°</b>
Attività 4.1 Attività che facilitino la relazione interpersonale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.2 Animazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.3 Feste insieme				x	x	x	x	x	x	x	x	x

### DIAGRAMMA DI GANTT

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 2 VIALE TORINO, CESENATICO – Codice Helios 2969**

	mese											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Obiettivo specifico 1.1</b>												
Attività 1.1: Primo filtro e colazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2: Colloquio individuale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.3: Erogazione servizi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.4 Monitoraggio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo specifico 2.1</b>	<b>1°</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>5°</b>	<b>6°</b>	<b>7°</b>	<b>8°</b>	<b>9°</b>	<b>10°</b>	<b>11°</b>	<b>12°</b>
Attività 2.1: Accompagnamento	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2: Programmazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo specifico 3.1</b>	<b>1°</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>5°</b>	<b>6°</b>	<b>7°</b>	<b>8°</b>	<b>9°</b>	<b>10°</b>	<b>11°</b>	<b>12°</b>
Attività 3.1 Registrazione dati	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.2 Raccolta e analisi dei dati		x	x	x					x	x		
Attività 3.3 Incontri con le realtà sociali					x	x					x	x

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

**SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÍ Codice Helios 24254**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1.1** *Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa*

	Descrizione delle attività e ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile
<b>Attività 1.1.1: Filtro</b>	Le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile, che dovrà sempre applicare le decisioni degli operatori. Il



dell'accoglienza	filtro è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro d'ascolto. Il volontario si occuperà di compilare schede e consentire all'utenza l'accesso ai servizi. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di aprire il centro d'ascolto alle ore 9:00, affiancando i volontari, compilare la scheda dell'ospite e gestire il momento prima del colloquio (stabilire i turni d'ingresso, offrire la colazione)
<b>Attività 1.1.2:</b> Ascolto	Il volontario parteciperà come uditore al momento dei colloqui, a partire dal 3° mese di servizio (come da diagramma di Gantt) e il suo ruolo non sarà mai sostitutivo dell'operatore.
<b>Attività 1.1.4:</b> Fondo di solidarietà	Il volontario aiuterà le volontarie e le operatrici nella raccolta, smistamento, controllo e presentazione delle domande pervenute al centro diocesano alla commissione per il fondo di solidarietà.  Aiuterà poi i volontari nel pagamento delle utenze approvate e il rispettivo inserimento nel sistema informatico.
<b>Attività 1.1.6:</b> Compilazione documentazione domande	Il volontario aiuterà gli utenti nella compilazione del curriculum vitae, indicherà loro dove si trovano le agenzie interinali per la distribuzione dello stesso, mostrerà loro quali sono le domande di lavoro sul territorio e spiegherà eventualmente i termini complessi e di difficile decodificazione
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.1</b> <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
<b>Attività 2.1.1:</b> Accompagnamento	Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare fisicamente l'utente del centro d'ascolto presso gli uffici competenti o gli ambulatori e svolgere, nuovamente, un ruolo di filtro (comprensione linguistica). Il volontario spiegherà le modalità per accedere ai fondi per l'emergenza sociale e quali le procedure per ottenerli.
<b>Attività 2.1.2:</b> Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì	Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì (via Lunga 43 Forlì). Il volontario in servizio civile andrà qualche volta presso l'emporio della solidarietà di Forlì per aiutare gli utenti nelle attività di scelta dei prodotti, gestione scheda punti e per spiegare il funzionamento dell'emporio.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3.1</b> <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti</i>	
<b>Attività 3.1.1:</b> Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio	Il giovane affiancherà gli operatori della sede nella messa in rete dei Centri di Ascolto Caritas presenti sul territorio, i servizi sociali offerti nel territorio (Servizi del Comune; associazioni; enti pubblici e privati ...) che lavorano sul contrasto all'emarginazione sociale (anche recandosi qualche volta presso tali centri di ascolto).
<b>Attività 3.1.2:</b> Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio	Nel corso della realizzazione della mappa delle strutture, il giovane visiterà i centri con la finalità di ampliare la sua conoscenza riguardo alle attività svolte. Dagli enti e dalle associazioni coinvolte raccoglierà materiale informativo e i dati (tipologia di utenza, orari del servizio, operatori che lavorano, volontari etc.) che andranno ad arricchire e completare la mappa stessa.
<b>Attività 3.1.3:</b> Analisi dei dati	Il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile del report

raccolti	nell'analisi dei dati e nell'eventuale sistemazione informatica.
<b>Attività 3.1.4:</b> Presentazione e distribuzione del Rapporto annuale	Il volontario in servizio civile parteciperà alla diffusione del materiale prodotto e, come uditore, alla presentazione del rapporto annuale.
<b>Attività 3.1.7:</b> Percorsi a scuola e nei gruppi parrocchiali.	Il volontario verrà coinvolto insieme al formatore nella progettazione e successiva realizzazione a scuola dei percorsi formativi.
<b>Attività 3.1.8:</b> Partecipazione ad eventi regionali di presentazione di dati sulla povertà.	I ragazzi parteciperanno insieme agli operatori dell'ascolto e al responsabile dell'osservatorio diocesano ad eventi regionali di presentazione di dati sulla povertà.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4.1</b> <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione</i>	
<b>Attività 4.1.1:</b> Attività che facilitino la relazione interpersonale	Il volontario agevolerà la socializzazione con gli ospiti della struttura insieme agli operatori presenti (come ad esempio durante il servizio di mensa serale). Se conosce lingue straniere potrà assumere la funzione di traduttore tra operatore e utente straniero.
<b>Attività 4.1.2:</b> Feste insieme	Il giovane sarà coinvolto attivamente sia nella fase di programmazione che di conduzione e realizzazione di tali eventi. Avrà un'attenzione particolare al coinvolgimento dei coetanei presenti alle feste e ai vari momenti ludici
<b>Attività 4.1.3:</b> Centro diurno	Il volontario, insieme agli operatori del centro, programmerà momenti di animazione e attivazione per gli ospiti del centro diurno come giochi da tavolo o altre attività.

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO ASCOLTO 1 VIA DON MINZONI, 25 CESENA – Codice Helios 24537**

**Obiettivo specifico 1.1** *Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa*

	<b>Descrizione delle attività e ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile</b>
<b>Attività 1.1</b> Filtro dell'accoglienza	Il filtro è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro d'ascolto, quindi le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile che dovrà sempre applicare le indicazioni di volontari e operatori. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di aprire il centro d'ascolto alle ore 8.30 affiancando i volontari e gestire il momento prima del colloquio (stabilire i turni d'ingresso). Il volontario si occuperà di compilare schede e consentire all'utenza l'accesso ai servizi.
<b>Attività 1.2</b> Sala del tè	Il ruolo del ragazzo sarà quello di affiancare i volontari per offrire la colazione ed interagire con gli utenti che aspettano di essere chiamati al colloquio.
<b>Attività 1.3</b> Colloquio individuale	Il volontario può partecipare, a partire dal 3° mese di servizio ed in base alla valutazione dell'equipe di operatori dell'ascolto, come uditore al momento del colloquio (il suo ruolo non sarà mai sostitutivo a quello dell'operatore).

<b>Attività 1.4</b> Erogazione servizi	Il volontario affiancherà i volontari nell'erogazione dei servizi previsti dal centro.
<b>Obiettivo specifico 2.1</b> <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
<b>Attività 2.1</b> Accompagnamento	Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare fisicamente l'utente del centro d'ascolto presso gli uffici del territorio (comunali, ospedale, poste, commissariato, etc...) e svolgere, nuovamente, un ruolo di filtro (comprensione linguistica).
<b>Attività 2.2</b> Programmazione	Il volontario parteciperà alle programmazioni aperte condotte dalla Responsabile assieme a volontari ed operatori del Centro di Ascolto.
<b>Attività 2.4</b> Monitoraggio	Supporto agli operatori referenti della case nel monitoraggio (anche in loco) delle persone accolte nelle strutture.
<b>Obiettivo specifico 3.1</b> <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
<b>Attività 3.1</b> Registrazione dati	Il giovane si occuperà di supportare nella registrazione informatizzata dei dati del centro con Ospoweb. Inoltre, al fine di supportare anche i centri di ascolto parrocchiali presenti sul territorio, avrà la possibilità di visitarli al fine di ampliare la sua conoscenza riguardo le attività svolte dalla rete dei centri di ascolto.
<b>Attività 3.2</b> Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività del centro d'ascolto	Attraverso il sistema informatizzato di Ospoweb il volontario raggrupperà i dati in tabelle e grafici secondo le indicazioni del responsabile dell'Osservatorio ed in base ad alcune categorie prefissate.
<b>Attività 3.3</b> Analisi dei dati raccolti	Il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile nell'analisi dei dati raccolti.
<b>Obiettivo specifico 4.1</b> <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>	
<b>Attività 4.1</b> Attività che facilitano la relazione interpersonale	Il volontario in servizio civile supporterà operatori e volontari nelle attività che implicano la relazione interpersonale e la socializzazione con gli ospiti del centro di ascolto e delle case di accoglienza. Se a conoscenza di lingue straniere potrà assumere la funzione di traduttore tra operatore e utente straniero.
<b>Attività 4.2</b> Animazione	Il ragazzo di servizio civile supporterà volontari ed operatori nella programmazione di momenti di animazione degli ospiti delle case e del centro di ascolto.
<b>Attività 4.3</b> Feste insieme	Il giovane sarà coinvolto attivamente come supporto sia nella fase di programmazione che di realizzazione di tali eventi.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

**SEDE: ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "BUON PASTORE" via Fossato Vecchio, 20 47121 – FORLÍ Codice Helios 24254**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale coerenza con la professionalità indicata
1	Responsabile centro di ascolto	Attività 3.1.3, 3.1.4, 3.1.5, 3.1.6, 3.1.8 Titolo di studio: Baccalaureato in Teologia e licenza in diritto canonico. Diploma di <i>Counsellor</i> a indirizzo analitico transazionale.  Coordinamento del Centro, collegamento con istituzioni e servizi pubblici, progettazione, gestione equipe, compilazione e presentazione report, presenza ai tavoli di lavoro territoriali.
4	Operatori e volontari ai colloqui	Attività 1.1.2, 1.1.5, 1.1.6, 2.1.2, 2.1.3, e 4.1.3; 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3; 2.1.2 Sono responsabili dei colloqui, lavorano presso il centro d'ascolto per 3 mattine alla settimana (dalle ore 9:00 alle ore 12:00) si occupano anche dei percorsi in rete degli utenti del centro (attività 2.2). Elaborano dati e modifiche dei servizi, inserimento dati in Ospoweb ecc.
1	Responsabile proposte formative per le scuole	Attività 3.1.7 Titolo di studio: Laurea magistrale in scienze politiche. Esperienza come educatore per ragazzi e come formatore accreditato sull'Unione Europea per conto  Esperienza nella Caritas diocesana dal 2009 prima come servizio civilista e poi come responsabile per le proposte formative rivolte a scuole e gruppi.
75	Volontari della sede operativa	Attività 1.1.2, 1.1.4, 1.1.5, 1.1.6, 4.1.3 e 3.1.8 Persone che in stretta collaborazione con gli operatori svolgono servizi in segreteria, guardaroba, cucina, dispensa, mensa, servizio spesa e manutenzione, distribuzione alimenti. Partecipano a periodici incontri di formazione e verifica.
1	Responsabile emporio/magazzino della solidarietà	Attività 2.1.4  Esperienze passate: aiuto nella gestione e nell'erogazione dei viveri del centro di ascolto diocesano.  Compiti: stoccaggio prodotti, coordinamento attività ed erogazione tessere
1	Responsabile mensa serale	Attività 4.1.1  Compiti: gestione e coordinamento attività della mensa serale e dei volontari che vi prestano servizio.

**TOTALE PERSONE COINVOLTE: 83**

<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA DI CESENA SARSINA CENTRO DI ASCOLTO 1 Via Don Minzoni, 25 Cesena – Codice Helios 24537</b>		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale coerenza con la professionalità indicata
1	Responsabile	Attività 2.2,2.3,3.1,3.5, 4.3. Responsabile della struttura, con l'incarico di seguire i contatti con l'esterno, l'andamento interno del servizio, gestione volontari, le programmazioni.
2	Referente ascolto e referente accoglienza	Attività 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.1, 4.2. Referenti quotidiani dell'ascolto e dell'accoglienza che si occupano della organizzazione interna del Centro di ascolto

2	Operatori ai colloqui	Attività 1.3, 2.1, 2.2, 2.3,2.4, 3.1, 4.1, 4.2. Operatori ai colloqui ai quali sono affidati anche i rapporti con le Caritas parrocchiali e con gli assistenti sociali dei Servizi Sociali.
1	Psicologo	Attività 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 4.1, 4.2. Psicologo di supporto agli operatori e agli ospiti
2	Operatori strutture	Attività 2.1, 2.2, 2.4, 4.1, 4.2, 4.3 Gli operatori delle strutture operano in sinergia con gli altri operatori e volontari del centro nell'organizzazione dei servizi con particolare riferimento alla accoglienza nelle case e alla realizzazione di momenti di animazione e feste
69	Volontari	Attività 1.1,1.2,1.4, 2.1, 2.2, 4.1, 4.2, 4.3. I volontari sono divisi nei vari servizi per l'accoglienza, per la distribuzione pacchi viveri, per il servizio docce, per il servizio indumenti, per il servizio mensa

**TOTALE PERSONE COINVOLTE: 77**

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

7

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

0

13) Numero posti con solo vitto

7

**Modalità di fruizione del vitto:**

La **Caritas Diocesana di Forlì-Bertinoro** mette a disposizione per il vitto dei volontari il locale di Via Fossato Vecchio, n.20 a Forlì.

La **Caritas Diocesana di Cesena-Sarsina** mette a disposizione per il vitto dei volontari il locale di Via Don Minzoni n.25 a Cesena.

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con gli adulti ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Associazione Centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore	Forlì	Via Fossato Vecchio 20	24254	4						
2	Caritas diocesana Cesena-Sarsina / Centro di ascolto 1	Cesena	Via Don Minzoni 25	24537	3						

*18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

#### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

#### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web [www.caritas-er.it](http://www.caritas-er.it) per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei giovani in servizio civile.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito.

Le Caritas diocesane di Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina, e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città.

Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Forlì-Cesena (COPRESC) che partecipa a tutte le manifestazioni dei comuni di Forlì-Cesena e della Provincia.

Per portare avanti la campagna di promozione del servizio civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

1. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; strumenti di divulgazione che il COPRESC realizza e predispone per i vari bandi.
2. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Resto del Carlino, Corriere di Romagna, La Voce di Romagna), presentazione sui periodici diocesani, Il Corriere Cesenate, le newsletter di Pastorale giovanile PG-X.org di Cesena e della pastorale di Forlì-Bertinoro e sul settimanale cattolico diocesano Il Momento.
3. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
4. Collaborazione con Assiprov attraverso pubblicazioni nel sito e nella newsletter.
5. Pubblicizzazione su alcuni siti internet: [www.diocesiforli.it](http://www.diocesiforli.it), [www.caritas-forli.it](http://www.caritas-forli.it), [www.caritascenesa.it](http://www.caritascenesa.it), [www.pigifo.it](http://www.pigifo.it) e [www.pg-x.org](http://www.pg-x.org)
6. Comunicazione alle Caritas parrocchiali ed agli oratori.
7. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.



8. Proposta di orientamento e conoscenza dell'SCU attraverso tirocinio nelle sedi operative
9. L'Associazione onlus Volontari Caritas Cesena divulga notizie riguardanti l'opportunità del servizio civile tramite mail e contatti con la rete formata da altre realtà di volontariato del territorio.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10**

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Le Caritas diocesane di Forlì-Bertinoro e Cesena-Sarsina, intendono coinvolgere i giovani in servizio civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

1. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
2. Partecipazione a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre
3. Distribuzione di materiale promozionale.
4. Realizzazione di momenti nelle scuole superiori della città sulle proposte di volontariato e servizio presenti sul territorio.
5. Predisposizione di materiale informativo da divulgare durante eventi locali

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*  
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*  
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

- Srl Bar Fratelli Amadori Pasticceria, P. Iva 04076150400

Il bar pasticceria Fratelli Amadori si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto

- Durante lo svolgimento del progetto (come da punto 9.1)

Sede: Associazione Centro di ascolto e prima accoglienza Buon Pastore

**Azione 4.1.3: Servizio di colazione con erogazione di paste invendute.**

- **Pasticceria del Ponte di Moretti Cristiana** sito a Cesena in Via Savio 31, P.iva 00796330405

La pasticceria collabora da tempo con la Caritas di Cesena-Sarsina e si impegna a fornire il seguente apporto durante lo svolgimento del progetto: collaborazione per la consegna di prodotti alimentari in esubero, che vengono portati al centro d'ascolto diocesano e distribuiti da volontari e giovani in servizio civile agli utenti del centro d'ascolto così come descritto da progetto (come indicato al punto 9.1 del progetto).

- **Associazione Onlus Volontari Caritas - Cesena** – Via Don Minzoni 25 c.f. 90056870406

L'Associazione si impegna a fornire il supporto alle attività del progetto mettendo a disposizione i propri volontari per servizi di accoglienza del Centro di Ascolto (ingresso, primo filtro, erogazione servizi) e supporto all'organizzazione di incontri pubblici di lettura e confronto sui bisogni e le risorse del territorio (come indicato al punto 9.1 del progetto).

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

### 29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso

**Caritas diocesana Forlì - Bertinoro:** Ufficio Servizio Civile e volontariato, via dei Mille 28 47121 Forlì

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi (MO)
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – 47122 Forlì
- Casa della Carità di Bertinoro, Via Frangipane19, 47032 Bertinoro (FC)
- Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Largo Annalena Tonelli 1, 47122 Forlì (FC)
- Museo interreligioso di Bertinoro, via Frangipane 6, 47032 Bertinoro (FC)
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena
- Caritas Cesena-Sarsina- via don Minzoni 25, 47521 Cesena FC

### 31) Modalità di attuazione

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

**SI**

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

(NON COMPILARE)

### 34) Contenuti della formazione

(NON COMPILARE)

### 35) Durata

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 36) Sede di realizzazione

Il corso di formazione specifica per i **ragazzi in servizio presso la caritas di Forlì-Bertinoro** si terrà prevalentemente presso:

- Caritas diocesana Forlì - Bertinoro: Ufficio Servizio Civile e volontariato, via dei Mille 28,47121 Forlì (FC)

Ulteriori sedi saranno:

- Centro d'ascolto e prima accoglienza Buon Pastore – Via Fossato Vecchio 20, 47121 Forlì (FC)
- Centro Welcome, via Primavera 12, 47122 Forlì (FC)
- Ufficio di Pastorale Giovanile di Forlì-Bertinoro- C.so della Repubblica 75, 47121 Forlì (FC)

Il corso di formazione specifica per i ragazzi in servizio presso **la Caritas di Cesena-Sarsina (sede Caritas diocesana di Cesena Sarsina/Centro Ascolto 1 e sede Caritas diocesana di Cesena Sarsina/Centro di ascolto 2)** si terrà prevalentemente presso:

- **Caritas diocesana Cesena – Sarsina / Centro d'ascolto 1** – Via Don Minzoni 25, Cesena

Ulteriori sedi saranno:

- **Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina** – Via del Seminario 85, 47521 Cesena
- **Cantiere 411** – Via Mami 411, 47522 Cesena

Si prevede la possibilità di realizzare qualche incontro di formazione congiunto nelle sedi elencate:

1. **Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – Ufficio Servizio Civile e volontariato**, via dei Mille 28, 47121 Forlì
2. **Curia diocesana Forlì-Bertinoro**, Piazza Dante 1, 47122 Forlì
3. **Caritas diocesana Cesena – Sarsina / Centro d'ascolto 1** – Via don Minzoni 25, 47521 Cesena
4. **Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina** – Via del Seminario 85, 47521 Cesena

### 37) *Modalità di attuazione*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### 38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli*

### 39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”*

### 40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Il percorso di Formazione Specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezione frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze anche sul campo. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione agli incontri formativi per operatori e volontari del Centro d'ascolto e dei centri di ascolto parrocchiali
- Colloqui singoli
- Riunioni d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali

- Laboratorio informatico

Inoltre ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- Incontri di supervisione periodico: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri mensili specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto. Tali incontri vedono riuniti, per Caritas diocesana, i volontari del medesimo progetto.

#### 41) *Contenuti della formazione*

In generale i contenuti della formazione specifica dei singoli enti di accoglienza del progetto sono simili, ma essendoci alcune peculiarità al punto 9.3, ci sembra opportuno inserire più di un formatore per ogni modulo.

I principali punti su cui verte la formazione specifica per gli enti di accoglienza sono:

<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	<b>Monte ore</b>	<b>Formatore/i</b>
<b>Funzionamento della sede di servizio e dell'ente</b>	Analisi della struttura organizzativa, del funzionamento e della storia del centro, aspettative e motivazioni	14 ore	Marcello Copertino Andrea Turchi Bruna Venturi
<b>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b>	I ragazzi verranno informati sui rischi connessi al loro servizio presso le sedi di servizio.	4 ore	Chiara Treossi
<b>La Relazione d'aiuto</b>	"Saper Ascoltare e Aiutare": far acquisire tecniche di ascolto e di aiuto per la vita personale e per il servizio. Saper accompagnare (approccio psicologico rispetto alle persone in situazioni di disagio)	12 ore	Marcello Copertino Andrea Turchi Silvia Gasperoni Valeria Gentili
<b>L'Altro</b>	Il pregiudizio, la discriminazione e gli stereotipi verso l'altro nella nostra società e nel nostro modo di pensare	4 ore	Lucia Zacchini Marcello Copertino Nicola Tricase
<b>Legislazione sull'immigrazione</b>	Concetti e caratteristiche fondamentali, decreto flussi, permessi di soggiorno, cittadinanza, servizi territoriali per immigrati	4 ore	Lucia Zacchini Marcello Copertino Giulia Matassoni
<b>La gestione costruttiva dei conflitti</b>	Definizione di conflitto, lettura del conflitto, negoziazione e mediazione	12 ore	Marcello Copertino Andrea Turchi Silvia Gasperoni Floriana Tappi
<b>Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale</b>	Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio (servizi sociali, questura, associazioni che si occupano di disagio adulto), degli orari e dei giorni d'apertura.	12 ore	Marcello Copertino Mario D'alessandro Giulia Matassoni
<b>Programma Ospoweb</b>	Conoscenza dei programmi informatici per la registrazione dati e programma Ospoweb	10 ore	Mario D'alessandro Amedeo Chiudioni

42) *Durata*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*  
*(NON COMPILARE)*

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Soddu  
Direttore